



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXV - MAGGIO 2004

n. 5

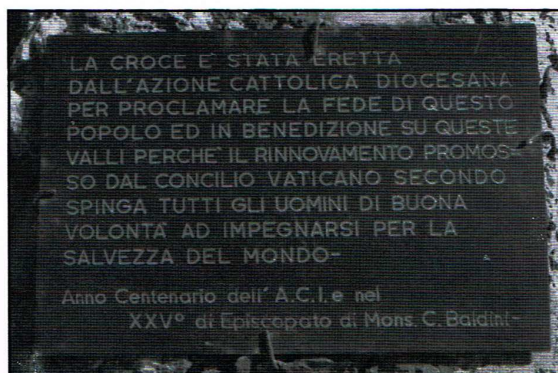
ASCENSIONE

prime ore pomeridiane del 23 maggio

L'Ascensione

Non si può parlare di questa festa se non includendola nella globalità del mistero pasquale di Cristo. Tra Pasqua e Pentecoste ci ricorda il tempo in cui Cristo scomparire agli occhi dei suoi, iniziando un'altra forma di presenza cosicché i discepoli sono chiamati ad abbandonare la sponda familiare dei modi di presenza di prima, per una nuova dimensione in cui saranno invasi dallo Spirito Santo. Gesù, infatti, sale al cielo, ma lascia solo apparentemente i suoi perché la sua presenza si intensificherà con una intensità che non era possibile quando era ancora nel suo corpo terreno. Grazie allo Spirito, Gesù sarà presente là dove ha insegnato ai discepoli a riconoscerlo: nella Parola, nei sacramenti, nei fratelli nell'opera missionaria. Non si tratta dunque di contemplare il cielo, ma di essere testimoni del risorto, di collaborare con lui alla crescita del suo regno. La festa dell'Ascensione è inoltre fonte di gioia e di speranza per i cristiani, ce lo ricorda S. Leone Magno: "L'Ascensione del Cristo significa anche elevazione per noi, e là dove è giunta in anticipo la gloria del

capo, è come un invito alla speranza del corpo: per questo dobbiamo giustamente esultare, e piamente ringraziando rallegrarci. Oggi non solo abbiamo avuto la conferma di possedere il para-



diso, ma siamo penetrati con il Cristo nell'altezza dei cieli".

Per molti anni nel giorno dell'Ascensione la nostra comunità saliva sul monte Cetona fino alla vetta dove è piantata la croce che fu voluta dall'Azione Cattolica per celebrare il centenario dell'Associazione e il Concilio Vaticano II. Nel 1992, venticinquesimo dell'erezione della croce, un gruppo di pellegrini di Sarteano e della diocesi salì sulla vetta celebrando la Via Crucis. Alla Messa celebrata nella chiesa dell'Abbazia di Spineta erano presenti l'Arcivescovo di Siena Mons. Castellano e Brunetto Bucciarelli Ducci, gli stessi cioè che avevano inaugurato la croce in veste di Presidente della Camera dei Deputati. Dodici anni dopo l'Azione Cattolica diocesana ripropone la salita al monte Cetona medi-

(Segue a pag. 2)

(Segue da pag. 1)

tando la Via Dolorosa con le stazioni segnate dalle croci realizzate per la Via Crucis diocesana svoltasi a Sarteano il 3 Aprile scorso. Il giorno dell'Ascensione sarà con noi il Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni che presiederà la Messa nei pressi della Croce. Venerdì 21 Maggio, in luogo da precisare, alle ore 21,15 saranno proiettati i filmati riguardanti la croce del Cetona. Sabato 22, alle ore 20,30, particolare risalto, secondo una consolidata tradizione popolare, avranno i fuochi delle Contrade, in cinque località del nostro altipiano.

Rossana Favi

"Il 23 Maggio sarà dunque ripresa l'antica tradizione della Festa della Montagna nel giorno dell'Ascensione nella quale si era inserita l'Azione Cattolica diocesana spronata dal Vescovo Carlo Baldini che aveva anche voluto nel 1946 la ricostruzione della Croce sull'altra vetta della diocesi di Chiusi, quella del Monte Amiata, che era stata distrutta per gli eventi bellici.

La Croce fu infatti eretta a ricordo del centenario dell'Azione Cattolica Italiana e inaugurata il 1 Ottobre 1967 dal Presidente della Camera dei Deputati, Brunetto Bucciarelli

Ducci. La S. Messa fu concelebrata dai parroci della diocesi e presieduta dall'Arcivescovo di Siena Mario Ismaele Castellano.

L'erezione della Croce fu un grosso lavoro, anche perché allora non esisteva alcun tracciato stradale per portare lassù i cinque grossi pezzi dei quali è costituita. Un filmato, che sarà proiettato Venerdì 21, documenta tutto il lavoro, che impegnò i numerosi volontari per un'intera estate. Nell'occasione fu stampato in 600 copie un libro - 'Castelli e segreti del Monte Cetona' - oggi reperibile solo presso gli antiquari.

Il nostro Parroco Don Fabrizio Ilari, Assistente diocesano dell'Azione Cattolica, ha indetto e organizzato questa giornata, che vedrà per la prima volta l'attuale Vescovo pregare presso la monumentale Croce alta 15 m. e posta sul centro del caratteristico cocuzzolo terminale dominando un eccezionale panorama a 360°. Fu illuminata il 28 Giugno del 1968

dalla Città del Vaticano dal Papa Paolo VI che, chiudendo l'Anno della Fede, dopo aver premuto il pulsante che fece scattare il relais, pronunciò per Radio un importante discorso diretto alle nostre popolazioni. "

Carlo Bogni



LA CROCE VISTA da Don Tonino

Collocazione provvisoria

La vita è quotidianamente caratterizzata da fatti imprevisti, incontri inaspettati.

Ve ne racconto uno che mi è capitato recentemente. Ha un significato tutto particolare.

Sono stato invitato da alcuni studenti dell'Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano, ad assistere al concerto del Coro di San Ferdinando nella chiesa omonima. Il Concerto prevedeva, tra un brano e l'altro, la lettura di testi tratti dagli scritti di don Tonino Bello.

Chi è costui?, mi sono subito chiesto. La mia domanda ha trovato prontamente risposta. Don Tonino, ora chiamato a sé da Dio, è stato un sacerdote pugliese. Figura carismatica; una di quelle persone che una volta conosciute ti rimangono impresse per sempre. Così a sentir dire chi l'aveva conosciuto. A me, che lo sentivo nominare per la prima volta, è rimasto

(Segue a pag. 3)

Azione Cattolica Italiana

Per proclamare solennemente la propria FEDE, per ricordare l'attivo impegno apostolico dei laici voluto dal Concilio Vaticano Secondo e l'Episcopato di Mons. Carlo Baldini,

nell'anno centenario della sua fondazione

L'AZIONE CATTOLICA con la generosa collaborazione di tutto il POPOLO della zona ha eretto

LA CROCE SUL CETONA

che, a chiusura dell'Anno della Fede, alle ore 22 del 28 Giugno p.v. vigilia dei SS. Pietro e Paolo il

S. PADRE illuminerà da ROMA

28 GIUGNO A CETONA	CAMPO SPORTIVO Ore 21 - "VIA CRUCIS, guidata dai volontari della Pro Civitate Christiana. " 22 - Il S. PADRE illuminerà la CROCE e rivolgerà il suo Messaggio. La Radio Vaticana trasmetterà in diretta su onde Medie di mt. 195.
Ore 10 - CHIESA di S. FRANCESCO - CONCELEBRAZIONE dei Vescovi convenuti, presieduta dall'Arcivescovo di Siena. CINEMA NUOVO Ore 11 - Proiezione del lungometraggio "BASCHI VERDI", - del cortometraggio "UNA CROCE SUL CETONA", e celebrazione interdiocesana del CENTENARIO dell'A.C.I. Il convegno sarà presieduto dal prof. GEDDA.	29 GIUGNO A SARTEANO
29 GIUGNO VETTA DEL CETONA	VETTA DEL CETONA Ore 16 - Raduno sulla vetta: omaggio alla Croce, professione della fede. " 17,30 - S. MESSA di S. E. Mons. I. CASTELLANO Arcivescovo di Siena. In caso di pioggia il programma pomeridiano si svolgerà a Sarneta.

(Segue da pag. 2)

impresso per quello che ha scritto sulla croce di Cristo. Ha "definito" la croce come collocazione provvisoria. Definizione geniale e particolare.

Il simpatico aneddoto che sta dietro alla "definizione" mi ha fatto sorridere oltre che riflettere. Penso farà altrettanto su chi sta leggendo.

"Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. L'ha donato, qualche anno fa, uno scultore del luogo. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sacrestia e vi ha posto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso da lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito. Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non solo

quella di Cristo. Coraggio, allora tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Non ti disperare, madre che hai partorito un figlio focomelico. Non imprecare sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non avviliti, amico, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra. Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre collocazione provvisoria. Il calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificabile. Anche il vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. "Da mezzogiorno fino le tre del pomeriggio, si fece buio su

tutta la terra"....forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione della croce. C'è anche per te una pietà sovrumana. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga".

Ciao don Tonino.

Luca Guazzini

Rallegramenti

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti toscani ha consegnato a Firenze il 30 Marzo u.s. una Medaglia d'oro alla Dottoressa **GIULIANA POPPI** per il compimento dei 50 anni di iscrizione all'Albo dei Giornalisti.



La Dott.ssa Giuliana Poppi, discendente da un'importante famiglia sarteana, è nata e vissuta a Chianciano dove vive tuttora. E' molto conosciuta in tutti gli ambienti culturali, non solo toscani, e ha molte benemeritenze. Fine poetessa e scrittrice di numerosi libri, ha fondato e diretto per diversi anni 'Controluce', un periodico di notevole spessore culturale al quale hanno collaborato non pochi nostri compaesani, e che è stato momentaneamente sospeso da alcuni mesi. E' un'affezionata lettrice e stimatrice di Montepiesi, e Le siamo grati dell'amicizia e della stima che ha per noi, amicizia e stima pienamente contraccambiate. Montepiesi si unisce al generale compiacimento per questa onorificenza, che si aggiunge ai tanti altri riconoscimenti che la dott.ssa Giuliana ha avuto in passato, e le augura di cuore 'ad multos annos'.

AUTO MOTO CLUB VALDORCIA

Il raduno di auto e moto d'epoca è giunto alla terza edizione e, organizzato dal nostro auto moto club, si svolgerà il 6 Giugno p.v.

La manifestazione prenderà il via in Piazza XXIV Giugno di Sarteano alle ore 9 con le iscrizioni di auto d'epoca. Seguirà un giro turistico con sosta in Piazza Grande a Montepulciano e visita alle Cantine Contucci.

Il ritorno a Sarteano è previsto per le 13 con il pranzo presso il Ristorante del Parco delle Piscine.

Alle ore 15,30 trasferimento in Piazza XXIV Giugno dove verranno premiati tutti gli equipaggi.

NOTIZIE DALLA MISERICORDIA

Come previsto dallo Statuto dell'Ente, il 18 aprile u.s. è stata presa visione nell'Assemblea generale dei fratelli e delle sorelle del risultato economico e finanziario relativo all'esercizio 2003 chiuso al 31 dicembre e reso nei termini dal Tesoriere dell'Ente Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Sarteano.

Non si può procedere al corso della relazione, senza prima mettere in risalto la consistente attività svolta dall'Ente durante l'esercizio che si riassume nella seguente opera svolta nei vari settori:

- Casa di Riposo, autorizzazione in data 9 febbraio 2001 al funzionamento per n.18 anziani non-autosufficienti e n.12 anziani autosufficienti per cui sono state effettuate n. 9.921 giornate d'assistenza;

- Servizi d'autoambulanza n. 5.127;

- Servizi funebri n. 68;

- Recupero salma n. 8;

per un totale di servizi n. 5.203 con una media giornaliera di 14,25 viaggi e un aumento rispetto l'anno precedente del

16,37%.

I Km percorsi complessivamente sono 386.570 con una media giornaliera di 1.059,09 km.

Possiamo confermare con orgoglio che tutte le prestazioni sono rese, come sempre, nel modello della carità e misericordia specifiche di questo Ente, aiutando anche Fratelli in difficoltà.

Dopo la preghiera del Parro-

co don Fabrizio, il Provveditore Dott. Vincenzo Grassi ha fatto una relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri, mettendo in risalto anche le difficoltà derivanti dai mutui da pagare, dalla utilità del completamento della nuova ala e dalla finora mancata concessione delle quote per i non autosufficienti. L'economista Rag. Dino Faleri ha poi letto e illustrato il bilancio, che è stato approvato all'unanimità.

Le cifre che compongono il bilancio 2003 sono le seguenti:

FONDO DI CASSA all'01.01.2003	€.	9.029,71
CARICAMENTO IN DENARO	€.	1.253.050,93
SCARICAMENTO IN CARTE CONTABILI	€.	1.259.353,76
FONDO DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	€.	2.726,88
RESIDUI ATTIVI	€.	103.187,38
SOMMA	€.	105.914,26
RESIDUI PASSIVI	€.	104.932,44
RIMANENZA ATTIVA DELL'ESERCIZIO	€.	981,82

ANNO 2004

Oblazioni in favore della Misericordia:

Banchi Luciano – Famiglia Venturini Morgantini e N.N. in memoria di Venturini Santino – Francavilla Giuseppe in memoria di Cesarini Franco – Belfiore Amleto – Valentini Pietro – Insegnanti Scuola Elementare in memoria di Morgantini Bruno – Biagiotti Simone in memoria di Biagiotti Santi – Famiglia Costantini Benigni in memoria di Costantini Amerigo – Famiglia Morgantini in memoria di Morgantini Bruno –

Cesarini Girolamo – Saraceni Franco in memoria della moglie Maria Matcovich - Gori Mario in memoria di Capocci Laura – N.N. in memoria di Severini Franco – Scorza Gabriella in memoria di Parricchi Silvio e Morgantini Bruno – Carpe Diem e Idea Originale – Baglioni Bruno e Nardelli Dina – Morellini Lina in memoria del fratello Emilio – Fratangioli Rinaldo – N.N. in memoria di Migliaccio Giuseppe – Bortolazzi Franca – On. Funebri Santinelli Sauro -

N.B. Coloro che vogliono usufruire dei benefici fiscali previ-

sti per i versamenti in beneficenza sono pregati di presentarsi presso la Segreteria della Misericordia in Viale Umbria n. 18. E' stata donata alla Misericordia una statua in bronzo raffigurante Gesù dai fratelli Cioncoloni Gustavo, Leda e Caterina in memoria del padre Cioncoloni Azelio. Si comunica che l'uovo di Pasqua è stato vinto dalla Sig.ra Fanciulli Anna Maria e che il primo premio della pesca di beneficenza - un forno a microonde - è stato vinto dalla Sig.ra Maccari Norma. Un ringraziamento particolare a Pietro Cesaretti, Rosina Morgantini, Carla Rappuoli e Suor Ivana per la riuscita delle manifestazioni.

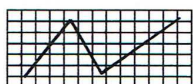
MANI AMICHE

una nuova iniziativa

E' nata a Sarteano una bottega del tutto particolare: nei locali della ex Farmacia Bogni, messa gratuitamente dal proprietario a disposizione dell'Associazione Mani Amiche, fanno ora bella mostra di sé cioccolate, caffè, spezie e tanti prodotti artigianali provenienti dall'America Latina, dall'Africa e dall'Asia. Sono i prodotti del Commercio Equo e Solidale che, grazie al lavoro volontario di molte persone, evita numerosi passaggi di mano e le speculazioni delle multinazionali, e permette ai piccoli produttori di questi paesi una giusta retribuzione del proprio lavoro.

Il Commercio Equo e Solidale è una realtà economica ben conosciuta nelle città, specialmente del Nord Italia e Nord Europa, mentre da noi sta muovendo i primi passi. A Sarteano, lo stimolo è venuto anche dalla presenza dell'Associazione Mani Amiche, che opera da molti anni in Guatemala per aiutare le madri e i bambini in difficoltà. Questa associazione, già da tempo, nella propria sede, ha fatto conoscere e ha avviato la vendita di prodotti artigianali provenienti dal Guatemala. Abbracciare la filosofia del Commercio Equo e Solidale è stata una cosa del tutto naturale per i soci di Mani Amiche e questo, oltre ad ampliare l'assortimento delle merci in vendita, permetterà una maggiore sensibilizzazione verso i problemi della povertà di cui soffre la maggioranza degli abitanti della Terra. I prodotti in vendita provengono in genere da cooperative che certificano con un apposito marchio il rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, la tutela ambientale e la qualità.

Il punto vendita si trova in Piazza XXIV Giugno n. 18 e sarà aperto sempre il sabato mattina e pomeriggio e, dal 15 giugno, confidando nella disponibilità dei volontari, tutti i giorni, fino al 15 settembre. Per informazioni telefonare al n. 0578 265454.



STATISTICHE

MESE DI MARZO 2004

Matrimoni: Burani Roberto e Leandri Emanuela; Pazzola Pierangelo e Segnalini Susanna

Nati: Teleuca Elena Francesca di Teleuca Ciprian Constantin e Teleuca Elena Simona

Morti: Betti Silvano (65),
Capocci Laura (93),
Chiucini Dina (90),
Costantini Amerigo (72),
Fastelli Clementina (88),
Franzese Francesco (67),
Morellini Emilio (78),
Pompili Paolina (86),
Quaglia Sergio (63),
Santinelli Attilio (89),
Severini Franco (77)

Immigrati 12 Emigrati 10 Popolazione 4597

Negli ultimi dodici mesi i nati sono stati 36 e i morti 79; gli immigrati sono stati 202 e gli emigrati 83.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e Ubaldo Rabizzi, un amico in m. di Adino Mannelli e Giorgio Giorgi, un amico in m. di Curzio Paolozzi Ottavio Boni e Mario Montaini, Montepiesi in m. di don Remo Bacherotti, Governi Diva, Pacenza Alessio, don Roberto Corvini, Giacometti Giovanni, Sallustio Lia, Sarteanesi Dina, Aggravi Roberto, Furbatto Rosa, Biagi Cesare, Mangoni Sergio, Morgantini Quinta, Vinciguerra Aldo di Montale, Giotti Verniani Anna, Costantini Marcella, Marzoli Spartaco, Galli Faedda Anna Maria, Scala Silvana, Morgantini Carla, Rossi Franco di Roma, Tistarelli Giuliana ved. Bertini in m. del marito Franco e dei suoceri, Tiradritto Annamaria in m. dei propri cari, Fuccelli Delfo, Fastelli Velleda, Cicconi Anna Rita, Innocenti Lorenzo, Guazzini Luca, Morellini Alessandra, Guidotti Mario, Della Gatta Gabriella, Maccari Fosca, Maccari Aldo, famiglie Gori Umberto e Mario, fam. Roncacci, Lucarelli Pasquino, Morgantini Ilia, Mazzuoli Danilo, Fè Oreste, Mazzuoli Anselmo, Micheli Luca, Mazzuoli Primo, Bacci Franca in m. dei suoi morti, Paolucci Lina e Stefano, Macchietti Rita e Giancarlo, Labardi Gaetano, Tiradritti Erina, fam. Sagradini in m. di Rina e di Libero, Magi Gianfranco, Stanzani Sergio, Santinelli Siderano, Pippi Ilario, Bagaloni Antonio, Mazzetti Derna, Tistarelli Aldo, Garegnani Gilberto, Garibaldi Giorgio, Bruschi Riccioni Isolina, Boccaccini Laura, Morgantini Claudio di Gallarate, Semplicini Mario, Morgantini Folta, Vellati Paolo e Giglioni Anna, Ciacci Giovanni, Poli Anna, Canuti Maria, Romagnoli Urbino, Baccelli Mariano, Bianchini Alessandro, Pecatori Teodoli Lucia, Perugini Eros nel ricordo della sua cara mamma Assunta, fam. Burani Tersilio, Pippi Leonello, Della Lena Luciano di Piombino, Faleri Edy, Zazzeri Giovanni, Angiolini Rita, Fè Giselda e Fosco, Nocchi Pierluigi, Trombesi Nella, Laurenti Maurizio, Della Lena Lorentina in m. del marito Severino, Marisa e Silvana in m. dei genitori Nello e Primetta Marchi, Mori Giani Clara, Mazzuoli Lorian, Morelli Paolo, Savoia Paolo, Sacco Severino in m. dei genitori Sacco Dino e Rinaldini Divia, Crociani Snc, Pansolli Elena, Nemesio Armando, Cioli Duilio e Maria Pia, Luccarelli Pietro, Festa Patrizia in m. della mamma Favetti Anna, Morgantini Angelo e fam., Berna Erina, Terrosi Fulvio, Favetti Ottavio, Valentini Daniele e Alessandro in m. del babbo Gastone e dei nonni, Maccari Mafalda, Castaldi Marcello, la fam. in m. di Meloni Fulvia, Buonomini Giulia, Celesti Muzio, Celesti Roberto, Belloni Fernando in m. della moglie Erina, Rotondi Elide, Del Balio Fidia, Mannelli Francesco, Tistarelli Ivo, Olivotti Umberto, Fibbi Maria Noemi, Freguia Giovanni, Giannotti Buoni Ginetta, Mencarini Giulio, Barlucchi Lanfranco, Falsetti Stefania, Aggravi Costantino, Supino Mario, Rappuoli Enzo in m. dei genitori Concetto e Maria, V.F., Morgantini Carletti Silvana, famiglie Zazzeri e Burani,

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(cura di Carlo Bogni)

2° puntata

A

abbacchiato, abbacchito = con il morale a terra

abbaino = passaggio per il tetto

abbarroccia' = fare le cose alla meglio

abbia a esse? = sarà?

abbindola' = circuire

abbindolassi = gingillarsi

abbobato = incappottato

abboccato = di bocca buona

abbraccica' = abbracciare con veemenza

abbranca' = mettere insieme

abbruscato = abbrustolito

Abraham da Sarteano = ebreo nato a Sarteano nel tardo XV sec., che scrisse tra l'altro un poema in terzine 'Il Misogino' che fece parlare di sé anche nel secolo successivo. Apparteneva a una comunità ebraica che aveva solide radici a Sarteano, dove tuttora esiste un grosso edificio 'Fonte al Giudeo', in cui avevano probabilmente la maggiore sede. I banchi degli ebrei di Sarteano prestarono soldi più volte anche al Comune, come risulta dai documenti dell'Archivio storico

Accademia degli Arrischiati = associazione teatrale e letteraria fondata nel Palazzo Goti nel 1731. Ebbe florida vita per oltre due secoli e nel 1740 fondò all'interno del Palazzo Comunale un elegante Teatro con tre ordini di palchi. La sua eredità culturale fu raccolta nel 1986 dalla Nuova Accademia degli Arrischiati, che svolge notevole attività teatrale e musicale.

accalappia' = riuscire a trovare marito

acchito = inizio, immediatamente

acchittassi = agghindarsi

accidempoli = esclamazione di meraviglia

accilecca' = cercare di avere qualcosa con l'inganno

acciliccula' = invogliare

accima' = fare la punta (rif. allo stollo del pagliaio)

accio = (unn'è accio) non è male, credevo peggio

accipresso = cipresso

accomèdi ('s'accomèdi a siède) = si accomodi, si metta a sedere

accosì = così

acqua come le funi = piove a dirotto

acqua e gelo non stanno in cielo = prima o poi piove, prima o poi fa freddo

acquacotta = zuppa di verdure con pane abbrustolito

acquàio = lavello

acquata = acquazzone

acquato = mezzo vino, vino dei poveri

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

PAPPA AL POMODORO

Preparare un soffritto con cipolla e olio; aggiungere i pomodori e far cuocere. In un altro tegame cuocere del pane di qualche giorno, tagliare a pezzi, aggiungere diversi spicchi d'aglio, del basilico e tanta acqua. Versare poi nel pane il 'sugo' mescolandolo ben bene. Servirla calda, con un filo di olio buono extra vergine... di Sarteano. Buon appetito!

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

Chi non risica, non rosica = chi non vuole correre rischi, difficilmente farà fortuna;

Chi si contenta gode = chi sa accontentarsi nella vita, vive meglio e è più tranquillo

La mano che dà, raccoglie = chi è generoso con gli altri, non avrà da pentirsene

Il troppo stroppia = in tutti i casi della vita, gli eccessi non vanno bene

DALLE MEMORIE DI GUGLIELMO PECCATORI

(1889-1966)

Mentre cominciavo a guadagnare i primi soldarelli rilegando libri, l'amico Plinio, che aveva frequentato le elementari con me ed era stato licenziato dalla quinta anche lui in quell'anno, andava a lezione privata dal maestro Fiorini. Suo padre guadagnava abbastanza colla sua professione per poter mantenere decorosamente la sua famiglia e per far proseguire gli studi all'unico suo figliuolo, mandandolo in collegio come poi fece. Ma quell'anno volle ancora tenerselo in casa e decise di affidarlo al maestro Fiorini, perché lo preparasse all'esame di ammissione alla seconda tecnica. Allora, dopo le elementari, c'era un corso triennale senza latino, che si chiamava 'scuola tecnica'. Nella vicina Montepulciano esisteva appunto questa scuola, abbastanza frequentata, oltre al vecchio ginnasio quinquennale, che allora era pareggiato e con pochi alunni.

Io smanavo dalla voglia di tornare a scuola. Volevo andare anch'io a lezione privata dal maestro Fiorini insieme con Plinio.

"Ma come si fa, figliuolo mio, a pagare dodici lire al mese?" - diceva la mia mamma - "Il babbo di Plinio può pagarle senza sforzo, perché guadagna molto, ma noi...lo sai come stiamo..."

Infatti io sapevo degli scarsi guadagni e dei debiti. I miei genitori non mi nascondevano le nostre ristrettezze economiche; volevano persuadermi della necessità di rinunciare ai miei sogni.

Il maestro Fiorini non conosceva i nostri segreti di famiglia e credeva, come gli altri, che noi ce la cavassimo se non benissimo, almeno meglio di lui. Avevamo un podere e lui niente. Se mio padre avesse voluto, con un po' di sacrificio avrebbe potuto anche mantenersi agli studi. Mandarmi poi da lui insieme a Plinio sarebbe stato possibilissimo. Per venirci incontro, come si dice oggi, ci avrebbe preso solo otto lire al mese. Questi discorsi il maestro li faceva a me e anche a mia madre. Dopo molte perplessità, specialmente da parte del mio babbo, fu presa la decisione eroica e io andai dal maestro Fiorini con Plinio. Tutte le sere, sull'imbrunire, coi nostri libri sotto il braccio uscivamo insieme dal nostro grande portone e andavamo in Piazza S. Martino dove abitava il maestro e per due ore si stava a lezione da lui

in quel grande stanzone, dove aveva la libreria. Non avevamo ancora la luce elettrica. C'era il lume a petrolio, un lume a petrolio grande che qualche volta filava mandando un puzzo sgradevole.

Quelle lezioni erano un po' monotone e io ne serbo un ricordo alquanto svanito. Non ci provavo lo stesso piacere che avevo provato a scuola, dove potevo fare sfoggio del mio sapere e della mia prontezza davanti a un buon numero di compagni. In quella stanza a quel grande tavolo eravamo in tre soli e sentivo un gran vuoto intorno a noi. Le nostre ombre che il lume a petrolio faceva sballonzolare sulle pareti e che io sbirciavo di quando in quando, mi davano un certo fastidio. Il mio compagno era già un po' avanti, specialmente in matematica, quando io incominciai a riprendere lo studio, ma in pochi giorni lo raggiunsi. Il maestro ci leggeva e ci commentava *"I promessi sposi"*, ci faceva ricopiare in un quaderno i passi più belli e ce li faceva imparare a memoria. Oggi mi sembra incredibile la grande facilità con cui li imparavo. Quando li avevo ricopiati li rileggevo due o tre volte e già li sapevo. E non erano brevi. Talvolta si trattava di una diecina di paginette del quaderno. Questo è il ricordo più vivo di quell'anno di scuola. Ma il maestro Fiorini voleva che io facessi il ginnasio, perché era quello il corso adatto alle mie capacità e di ciò era riuscito a convincere me e mia madre. Bisognava dunque che studiassi anche il latino. Lui non lo sapeva, ma avrebbe potuto insegnarmelo un giovane prete, che aveva celebrato da poco la prima messa. Facile a dirsi, ma ci volevano altre cinque lire al mese e mia madre non sapeva come mettere insieme tutti quei soldi per la fine di ogni mese. Non parlo di mio padre, che brontolava più che mai.

"Voi avete, diceva spesso, le idee dei principi e le borse dei cappuccini."

Ma si finì per mandarmi anche a studiare latino da quel giovane prete.

...Anche da lui trovai un solo compagno, il figlio di un calzolaio, che faceva anche il sagrestano. Questo mio compagno che era stato con me alle elementari, aveva intenzione di fare il prete e si stava preparando per andare in seminario. Aveva incominciato il latino già da un pezzo; era, se non mi inganno alla terza declinazione.

In pochi giorni raggiunsi anche lui e quando, dopo un paio di settimane, riuscivo a fare i compiti meglio di lui, ci soffriva molto, perché aveva grande amor proprio. Ma non soffrì a lungo; presto andò in seminario e io rimasi solo.

(continua)

MUSICA E FRACASSO

(di Gianfranco Ravasi - da 'Avvenire')

"Si è presa la pessima abitudine di credere che, dove ci sono suoni musicali, c'è necessariamente musica. Tanto varrebbe dire che c'è letteratura dove c'è chiacchiericcio, e pittura dove si imbratta".

A scrivere queste parole è ovviamente un musicista, Camille Saint-Saens (1835-1921), autore di un'imponente produzione teatrale e sinfonica e di una *'Chiacchierata sul passato, il presente e l'avvenire della musica'* (1884) da cui abbiamo tratto la nostra citazione.

Per chi è un po' avanti negli anni, la tentazione di applicare questa osservazione a certa musica giovanile è forte. Certo è che ai nostri giorni i confini tra arte e sfregio si sono fatti sempre più labili.

Artificiosamente si cerca di allargare lo spazio dell'arte anche laddove c'è deserto: esemplari a questo riguardo sono le difese dei graffiti che deturpano muri, monumenti, vagoni.

In qualche caso si può anche concedere un guizzo di originalità ma nella quasi totalità dei casi si è in presenza di puro e semplice vandalismo, di brutture e di volgarità.

Lasciamo perdere però la nota di Saint-Saens, che pure condividiamo, e fermiamoci su un tema particolare: quello del rumore.

E' vero che esiste un rumore di fondo, proprio di una civiltà delle macchine com'è la nostra. Ciò però che è cresciuto in modo esponenziale è il fracasso, assordante e destinato a ferire udito e cervello, a impedire silenzio e riflessione, a ostacolare pacatezza e armonia, sepolte sotto una valanga di boati e scoppi.

Forte, allora, è la tentazione di citare il vecchio Giusti e il suo *'Re Travicello'*:

"Calò nel suo regno con molto fracasso; le teste di legno fan sempre del chiasso."

I CORRIERI DEL MANGIA

Nel Dicembre 2003 l'Editrice Donchisciotte di San Quirico d'Orcia – alla quale si devono pregevoli pubblicazioni riguardanti anche la nostra zona – ha edito in sole 1000 copie un libro di Giuseppe Pallini e Paolo Saletti dall'accattivante titolo "I Corrieri del Mangia" che documenta la nascita e la vita – durante il Granducato di Toscana – degli Uffici Postali della nostra provincia. Conosco da sempre uno degli autori, il dott. Giuseppe Pallini che era stato Medico Condotta di Arcidosso prima di stabilirsi a Siena. Nel 1986 mi aveva mandato una ricca documentazione sull'Ufficio Postale di Sarteano, che Montepiesi ha pubblicato in parte due volte: Gennaio-Febbraio 1986 e Dicembre 1996. Alcuni anni fa mi aveva parlato del suo desiderio di raccogliere l'ampia documentazione sull'argo-

mento e ora, con l'aiuto di un giovane studioso suo amico, ha potuto realizzare questo suo desiderio, che giustamente ha suscitato un largo interesse negli studiosi. Malgrado il 'copyright' ribadito all'inizio del libro, il dottor Pallini ha confermato la sua antica amicizia permettendomi la riproduzione di quanto riguarda Sarteano. E' un grosso regalo che ha fatto, perché permette di conoscere un po' della nostra storia. Tutto le 227 pagine del libro, del resto, meriterebbero un'attenta lettura. Ci riportano, tra l'altro, al tempo in cui la diligenza sostava ai 'panchini' – vero

incrocio stradale dell'epoca – una rotonda circondata da cipressi tuttora esistente (mentre non ci sono più i sedili di pietra che dettero il nome al posto e che anche io ho visto, nella vecchia strada Radicofani-Sarteano, che era un po' a monte dell'attuale); la rotonda era una specie

(Segue a pag. 9)



SARTEANO

"Terra popolosa e nobile" la definisce il Repetti, che fece parte del Compartimento di Arezzo fino al 1848, poi di quello di Siena, sede di Potesteria, di Ufficio del Registro e di Cancelleria Comunitativa. La Comunità di Sarteano già nel XVII secolo manteneva un procaccino che si recava una volta per settimana a Radicofani per il cambio della corrispondenza: infatti la località è citata fra quelle che all'epoca avevano un regolare collegamento postale con Siena²⁴⁵.

Nel 1802 venne realizzata una

di Radicofani. Luigi Banchi, riferisce al Direttore di Siena che il Postino di Sarteano, Domenico Bacci, da qualche tempo non viene da sé e "...per i suoi spediti non rimette mai i denari per le lettere che da questa Dispensa li vengono inoltrate tanto per Sarteano che per Chianciano, se non che in piccole somme per cui viene a formarsi un debito non indifferente..."²⁴⁶

La riforma postale francese del 1808, di cui abbiamo parlato nella parte generale, mette in difficoltà tutti i Comuni ed è significativo il caso di Sarteano, di cui abbiamo una documentazione che ci pare dia un quadro chiaro ed esauriente. Il Cancelliere di Sarteano, Crispino Marsini, così scrive al Prefetto di Siena il 14 maggio di quell'anno: "...Le quattro Comunità di questa Cancelleria hanno dei Procaccini che in ciascuna settimana vanno all'Ufficio della Distribuzione di Radicofani per prendere quelle Lettere dirette ai rispettivi Particolari abitanti nei Paesi delle Comunità medesime. I detti Procaccini sono pagati dalle Comunità, ma con una tenue Mercede, e sta però a favore dei medesimi l'emolumento di un Soldo, o di una Grazia per ogni Lettera, che portano a ciascun Particolare. Il sig. Direttore della posta di Siena con l'acclusa de' 10 Maggio mi significa che il Decreto de' 19 Marzo 1808 di S.E. il sig.

1777, e molto probabilmente anche suo nonno Francesco). Felice fu titolare dal 1806 al 1831, Bonaventura dal 1831 al 1855. Inoltre Luigi ebbe come Aiuto il figlio maggiore Bartolomeo (la Posta in seguito passò all'altro figlio Felice, quasi certamente perché Bartolomeo era troppo preso dal suo lavoro di Speciale). Felice ebbe per Aiuto il figlio maggiore Ottavio (che era un Canonico e di certo per questo la Posta passò al fratello Bonaventura) e poi lo stesso Bonaventura, che aveva come Aiuto il fratello più piccolo Vincenzo. Sappiamo inoltre che anche il figlio maggiore di Vincenzo, nuovamente chiamato Felice come il nonno, nel periodo intorno al 1864, divenne Aiuto del Distributore Bernini, ma poi si dedicò solo alla gestione della Caffetteria. I Nispi all'epoca costituivano almeno due famiglie sanquiritiche molto numerose (fra la metà del '600 e la fine dell'800, secondo quanto rintracciato presso lo Archivio Storico della Parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta, oggi conservato presso il Palazzo Vescovile della Curia di Montalcino, ne risultano nati almeno un'ottantina!) che oggi sono del tutto scomparse.

²⁴⁴ = A.S.S., RR. Poste, n° 63. Il Dottore Alessandro Nispi, Chirurgo, era cugino di Bonaventura e figlio dello Speciale Bartolomeo che era stato Aiuto Distributore. Con questo spostamento (vedi anche la precedente nota n° 231) l'Ufficio passa nell'edificio all'attuale n° 29/29-A; quasi sicuramente non viene poi spostato fino al 1902 quando il



(Segue da pag. 8)

di 'sala d'attesa' per gli abitanti di Fontevetrana e di Spineta. Raccontavano i nostri nonni che spesso il postiglione, nelle salite, scendeva e trotterellava a fianco della diligenza per non affaticare più del necessario il cavallo. Erano anche i tempi in cui il 'procaccia', che doveva smistare la posta da Radicofani a Sarteano e in altre località vicine (Celle sul Rigo, San Casciano, Cetona ecc.), poteva anche essere sopraffatto da una tempesta nell'esercizio delle sue funzioni, come testimonia un cippo tuttora ben visibile sul ciglio della strada per Radicofani: di questo fatto, accaduto il 5 Marzo 1926 mentre il procaccia, cavalcando un asino, stava tornando a Radicofani, spero di scrivere in altri numeri di Montepiesi.

Carlo Bologni

Lettere al Direttore UN AIUTO A CHI LO MERITA

Caro direttore, sono lettore assiduo del 'Montepiesi', araldo qualificato della vita quotidiana del territorio sarteanese.

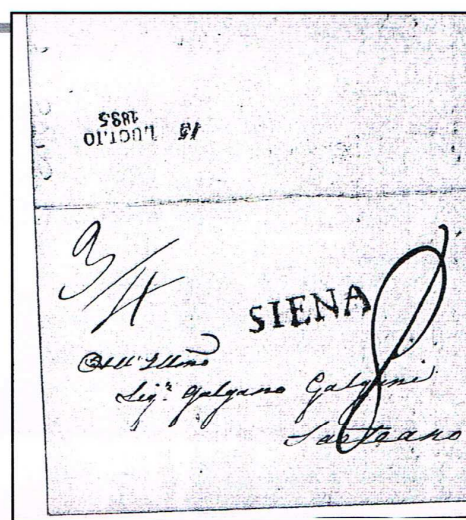
In questo momento drammatico per la comunità internazionale e per l'Italia in particolare, vorrei manifestare pubblicamente il mio pensiero circa la nota questione dei rapporti tra gli Italiani ed i cittadini extracomunitari affluiti da alcuni anni in gran numero nel nostro Paese.

In particolare anche qui, nella nostra bella cittadina di Sarteano, abbiamo assistito all'arrivo sempre più copioso di persone appartenenti a varie etnie; di maggiore entità, forse, cittadini appartenenti all'Est di Europa e in particolare Romeni, venuti cioè da popoli ridotti in pessime condizioni economiche da decenni di dura dittatura, dove il benessere era conosciuto solo dai gerarchi e dai funzionari dell'unico partito. Una buona parte di questi immigrati - che per dare un migliore avvenire ai figli ha dovuto abbandonare le proprie ra-

dici - con costanza ed impegno civile, è riuscita ad inserirsi nella collettività di questo territorio, dando un utile, notevole contributo alla vita commerciale e sociale e allo sviluppo economico di questa cittadina d'adozione. C'è da rimarcare, inoltre, che per determinati lavori, anche umili, tanti di loro si sono rivelati di grande aiuto, riuscendo in tempi brevi ad integrarsi e a farsi apprezzare per la loro laboriosità e onestà.

Dico questo perché troppo spesso leggiamo e sentiamo parlare dei cittadini extracomunitari solo per dare notizie di reati commessi da una loro esigua minoranza che non può e non deve compromettere i meriti della grande maggioranza che ha dimostrato di voler bene a questo nostro Paese, dove molti hanno trovato un lavoro e un migliore avvenire per i propri figli, beni che la loro Patria non può almeno per ora offrire.

Quindi, caro direttore, dalle colonne del 'Montepiesi' vorrei



dire ai tanti lettori di non 'abbeverarsi' a certa stampa che spesso ama registrare fatti delittuosi e ignora o non segnala doverosamente quanto di buono e di socialmente prezioso viene da tempo realizzato con dignitoso silenzio da tante persone che, peraltro, vengono da una terra che sta per entrare nella nostra Comunità europea.

Conviviamo in buona armonia con questa brava gente che merita questo riconoscimento!

Ringrazio per l'ospitalità che spero sia data a queste mie brevi riflessioni.

Domenico Spagnolo
Ispettore onorario dei Beni
Archeologici
Sarteano, 19 Aprile 2004

Palazzetto dello Sport

Il 25 Aprile solenne inaugurazione del Palazzetto dello Sport nella zona del Viale Amiata che è diventata il polo sportivo del nostro paese, coi due campi di Calcio, il Pattinodromo, un campo di Calciotto a cui si aggiungerà un Bocciodromo.

Tanta gente ha dimostrato l'attesa che c'era stata per questa realizzazione che permetterà a tanti giovani di Sarteano e della zona (solo a Sarteano sono oltre 1000 i giovani sotto i 30 anni) di intraprendere e proseguire la via dello sport, così necessario per una completa formazione dell'individuo. Sono fortunatamente lontani i tempi in cui si ritenevano superflue spese di questo genere e si costruivano edifici scolastici senza palestra.

La realizzazione è dovuta in gran parte alla Banca Valdichiana, ma non vanno dimenticati l'impegno e la buona volontà dei 130 volontari che hanno costituito la Cooperativa Spazio-Sport, dell'Amministrazione

Sport

Comunale, dei Sigg. Forneris proprietari di parte del terreno, e di tanti altri che in vari modi hanno favo-



Da destra il parroco don Fabrizio Ilari, il Presidente della cooperativa Spazio-Sport Fabio Tamagnini, il Sindaco Fabio Dionori, il Presidente della Banca Valdichiana Omero Pagliai

rito l'impresa, nonché dei costruttori del Palazzetto che – a dire di molti – è fra il più belli di una larga zona.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita dal parroco Don Fabrizio, autorità, invitati e pubblico hanno riempito la grande sala dell'edificio dove si svolgeranno le gare, ascoltando gli interessanti interventi del Presidente e del Vicepresidente della Cooperativa Spazio Sport Fabio Tamagnini e Gianfranco Gori, del Presidente della Banca Valdichiana Omero Pagliai, del Sindaco di Sarteano Fabio Dionori, e del rappresentante della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banda della Società Filarmonica, sempre presente nei momenti importanti del paese, e il Gruppo Sbandieratori della Giostra del Saracino hanno arricchito la serata, conclusasi come d'uso con rinfresco e cena.

Il giorno seguente numerose gare hanno dato il via a quella che è la finalit  del Palazzetto. L'attivit  sportiva.

Calcio

La squadra della Nuova Olimpica Sarteano ha festeggiato con due giornate d'anticipo la promozione in seconda categoria. E' la terza volta che i nostri calciatori vincono il campionato di terza categoria, e tutto fa pensare che questa volta non succeder  come nel 1979, quando la permanenza in seconda dur  una sola stagione. La squadra, che gi  lo scorso anno avrebbe meritato la promozione, quest'anno ha letteralmente dominato gli avversari. La classifica finale vede infatti Sarteano con 9 punti di vantaggio sulla squadra di Castelnuovo Berardenga, seconda in classifica, e con 71 reti fatte e 22 subite. Un'unica sconfitta in casa, avvenuta quando ormai i giochi era-

no fatti. Il segreto del successo non   stato solo nella valentia dei giocatori, ma anche nell'armonia generale. Il Presidente Massimo Piazzai e l'allenatore Michele Zamperini si sono valse di elementi collaudati come Catani, Ceccobao, Fierli, Maccari, Meloni e Rizzo ai quali si sono aggiunti noti calciatori come Calabr , Ciacci, Cupelli Ferraro e

Landi. Valide 'pedine di rincalzo', Pizzinelli, Placidi, Zamperini, Billi, Galeotti e gli altri della 'panchina' che, quando non hanno preso parte viva al gioco, hanno sofferto e gioito con gli amici.

(Segue a pag. 11)



Il Vice-capitano Catani e Rizzo, due pilastri della squadra

(Segue da pag. 10)

Pattinaggio

Domenica 28 Marzo si sono svolti a Firenze i campionati regionali di pattinaggio-corsa su circuito stradale, validi anche come qualificazione per i campionati italiani.

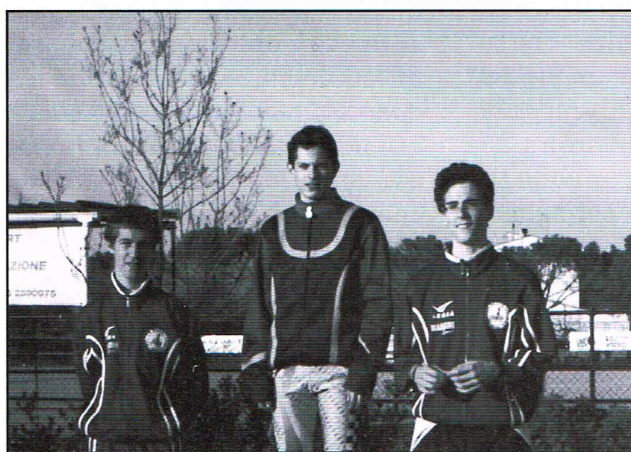
I nostri atleti che, come si sa, gareggiano con il 'G.S. Pattinaggio Cetona' allenato da Piccinelli Mauro, hanno ottenuto un ottimo secondo posto nella classifica di Società, a solo $\frac{1}{2}$ punto dalla squadra del 'pattinaggio Piombino', raggiungendo tutti la qualificazione per i campionati italiani.

Vellati Matteo ha vinto due titoli regionali nella categoria Juniores/M; Giangrande Nicoletta si è aggiudicata il titolo regionale nella categoria Juniores; ottimi i secondi posti di Crociani Erika e Bardini Arianna nella categoria Allieve.

Buoni i piazzamenti di Aquilini Carlotta, Meloni Valerio e Santacroce Alessio.

Questi risultati rendono tutti ottimisti per i campionati italiani che si svolgeranno nel prossimo Giugno.

Il G.S. Pattinaggio ha partecipato nei giorni di Pasqua e Pasquetta ad un importantissimo trofeo internazionale svoltosi a Tolosa e a Bordeaux in Francia, che ha visto la partecipazione di circa 1000 atleti di varie Nazioni (USA, Colombia, Spagna, Germania, Belgio, Francia, Italia ecc.), ottenendo ottimi piazzamenti portando alto il nome della nostra Nazione insieme ad una rappresentativa di atleti di Lazio, Umbria, Abruzzo, Toscana e Sicilia.



PRONTO C.U.P. (Centro Unico Prenotazioni) – L'Azienda USL 7 ha diffuso la pubblicità ai nuovi numeri telefonici per la

prenotazione delle prestazioni erogate dagli operatori sanitari della Provincia, in regime di libera professione: 0577/382222 e 0578/382333. Si riferiscono inoltre alle prenotazioni di visite specialistiche, agli esami diagnostici e agli esami strumentali erogati dalle strutture dell'Azienda USL 7 di Siena, da cui dipende il nostro territorio. Fino al momento in cui questo numero di Montepiesi va in macchina, il servizio oggetto di questa notizia, che anziché essere una comodità per gli utenti, si sta rivelando una grossa scomodità e un aggravio economico. Chi riceve le telefonate da tutta la provincia, non può conoscere le nostre zone così lontane da Siena, né le nostre realtà. Telefonando nella migliore delle ipotesi dobbiamo restare in linea abbastanza a lungo e – si sa – il telefono in teleselezione, da un distretto a un altro, costa non poco. Da più parti è stato chiesto, finora inutilmente, almeno un modesto miglioramento di questo servizio telefonico e più precisamente che l'USL istituisca un numero verde, cioè gratis per l'utente. Non si capisce infatti perché altrove abbiano già il numero verde, e Siena no.

ROTONDA – Ancora molti utenti della strada - automobilisti e motociclisti - non hanno capito un cosa indispensabile: chi è già sulla rotonda ha diritto di precedenza. Quindi chi entra deve *ASPETTARE CHE SIA LIBERO IL PASSO* anche sulla sinistra oltreché sulla destra.

TANTA GENTE, il Venerdì di Passione, ha partecipato alla Via Crucis. Il tempo ha ostacolato alcuni momenti tradizionali della Settimana Santa, e in particola-

BREVI

re la processione del Venerdì Santo, che non è potuta uscire e ha visto sacerdoti e popolo restare in Chiesa, dove il Parroco Don Fabrizio ha fatto pregare e riflettere sul significato del sacrificio di Gesù, venuto sulla Terra per far comprendere l'amore di Dio verso l'umanità e per aprire le porte della salvezza eterna. La Banda musicale ha suonato in San Lorenzo le tradizionali marce.

CIRCONVALLAZIONE E ALTRO

– In una lunga intervista pubblicata sul numero di Marzo su 'Centritalia', il Sindaco ha detto che entro il 2005 saranno fatti i lavori per la circonvallazione del nostro paese. Questa preziosa opera di snellimento del traffico – che porterà all'eliminazione del semaforo – nascerà nella zona del 'polo sportivo', comprendendo Via Firenze, che si sarebbe dovuta chiamare Via del Saracino visto che fu tracciata per iniziativa della Giostra 23 anni fa, avrà 8 m. di carreggiata, più i marciapiedi, e permetterà la realizzazione di altre opere: un parco pubblico attrezzato, ulteriori parcheggi e una nuova struttura commerciale che, secondo le parole riportate nella suddetta intervista, "catalizzerà a Sarteano cittadini ed ospiti con una buona ricaduta sull'economia dell'intero paese".

Intanto la Nazione, ha scritto che la giunta provinciale, ripartendo il fondo per la progettazione assegnato dalla Fondazione del Monte dei Paschi, ha assegnato al nostro Comune 20.000 euro per la 'riqualificazione del centro storico'.

IL GIOVEDÌ' SANTO la numerosa gente che ha partecipato all'Ora di adorazione –

rinverdendo l'antica 'visita ai sepolcri' o la visita 'delle sette Chiese' – ha potuto vedere anche nelle Chiese di Sarteano la 'vecchia'. Si tratta di semi di grano messi in vasi e tenuti al buio. La pianta cresce senza luce e quindi rimane bianca. Il grano è simbolo di vita, ma la pianta bianca rappresenta il pallore della morte, che è preludio alla vera vita. E' un simbolismo che riporta alla Passione e morte di Gesù, cioè il senso del 'passaggio' e quindi della Pasqua. La Parola di Dio ci ricorda che il chicco di grano deve morire, per risorgere alla vita che non ha fine.

L'ACQUEDOTTO DEL FIORA, secondo la Nazione del 2 Aprile, ha un'esposizione bancaria – cioè un bilancio in rosso – di oltre 70 miliardi delle vecchie lire. La cosa ci riguarda, perché anche Sarteano dovette entrare a far parte del Consorzio a cui fa capo l'acquedotto del Fiora e quindi è possibile che anche noi si debba contribuire a pagare questi debiti che non ci riguardano. Sembra però che i Comuni inferiori ai 5000 abitanti non avevano l'obbligo di consorziarsi.

IL LABORATORIO MUSEOTECNICO GOPPION fondato da Nino Goppion che ha voluto essere sepolto a Sarteano di cui era cittadino d'adozione, e diretto da suo figlio (marito di una nostra concittadina), ha ottenuto un'altra commessa prestigiosa, dopo il successo ottenuto per le teche che custodiscono il tesoro della Torre di Londra: l'allestimento di una vetrina superblindata e la ristrutturazione dell'intera relativa sala del museo del Louvre di Parigi, per proteggere la 'Gioconda' di Leonardo da Vinci.

(Segue a pag. 13)

(Segue da pag. 12)

NUOVO CODICE DEI BENI CULTURALI – E' entrato in vigore il 1 Maggio. Con esso anche i cittadini sono riconosciuti protagonisti del patrimonio culturale e artistico. Al proprietario di un bene spetta attivarsi nell'opera di manutenzione e di restauro con la possibilità di contributi statali e di sgravi fiscali. Se tutto questo non rimarrà sulla carta, potrebbe essere la volta buona per completare certe opere in corso (per esempio il Castello e la chiesa di San Francesco) e per salvare e rendere fruibili edifici notevoli come la Chiesina, le chiese del Belriguardo, delle Spiagge e dei Cappuccini, per aprire al turismo la Grotta dell'Orso ecc.

LE LINGUE dell'Unione Europea, con l'entrata di altre 10 Nazioni (Malta, Cipro, Lituania, Lettonia, Estonia, Ungheria, Slovenia, Rep. Ceca, Slovacchia, Polonia) sono ora ben 19, che potrebbero diventare 20 considerando il maltese. Sempre più complicata sarà la stesura dei documenti e sempre più necessaria una lingua comune (che ai nostri giorni sta diventando l'inglese - dopo il quasi fallimento dell'esperanto - come una volta avvenne con il greco, poi con il latino, poi con il francese).

IL TEATRO – La stagione invernale del Teatro degli Arrischiati si è chiusa in Aprile con spettacoli notevoli: il 'Mondo secondo' e la 'Maratona a New York'. Particolarmente bello il primo, con Chiara Noschese in splendida forma, che ha tenuto avvinto il pubblico dall'inizio alla fine interpretando alla perfezione, e con fare simpatico, i diversi personaggi del 'Mondo Secondo', che sta portando in tournée in tutta Italia. Peccato che, come spesso purtroppo avviene, il pubblico sarteano non ha ripaga-

to la qualità di chi ha calcato le scene con la quantità di persone in platea e nei palchetti.

LOCCATEC – I lettori ricorderanno che lo scorso anno Montepiesi parlò di un interessante congresso internazionale presieduto dal nostro concittadino Uberto Del Prato svoltosi a Sarteano e riguardante un progetto per salvare vite umane intrappolate in edifici terremotati o comunque semidistrutti. Il progetto ha destato grande attenzione e quest'anno il congresso si svolge a Chicago. Chi vuol saperne di più può consultare il sito www.loccatec.org

STRANIANTE – E' l'aggettivo usato in Aprile da un giornalista su 'Viaggi, inserto di Repubblica, per definire la bellezza di Sarteano. Abbiamo dovuto consultare dizionari, enciclopedie e Google per accertare il significato di questo aggettivo, che non si sa se proviene da straniare o da stranire. Siamo arrivati alla conclusione che il giornalista intendeva riferirsi a una bellezza dolcissima del paesaggio.

I FOGLIETTI AUTOADESIVI, il cui vero nome è post-it che letteralmente significa 'attaccalo', oggi molto utili anche come segnalibri, sono la conseguenza di un'invenzione di 30 anni fa. Anche questa fu una scoperta fatta per caso, dovuta a un chimico statunitense – Art Fry – e a una colla mal riuscita, che non attaccava bene. Art Fry ebbe il merito di intuire che questa colla poteva avere altri scopi, oltre quello per cui doveva servire. E così è stato anche se all'inizio i capi della 3M, la ditta per cui il chimico lavorava, non l'apprezzarono fino al 1977. Nel 1980 poi, dopo un adeguato lancio pubblicitario, andarono a ruba e da allora la loro vendita si è diffusa in tutto il mondo.

UN POETA BAMBINO

POESIE DI... GHIACCIO

Il ghiaccio pervade la terra/ e scuote il mare./ Io lo guardo da lontano/ e sono triste./ Aspetto l'aria tiepida/ di un maggio che sento vicino./

La brina è limpida./ Abbraccia gli oggetti/ in forte silenzio./ Sospende le cose/ che dormono tanto./

(13.01.04)

MI ADDORMENTO E... SOGNO

La sera, quando sono molto stanco,/ vado a letto e mi addormento./ Mi metto tutto contento sotto alle coperte./ Chiudo piano piano gli occhi/ e mi lascio andare al sonno./ Mi faccio prendere le mani, le braccia, tutto il corpo.../ Il sonno è come una persona anziana e buona/ che vuole prendersi cura di me/ durante tutto il buio della notte./ Il mio pensiero, quando mi addormento,/ è sempre bello:/ penso ai fiori che si riposano,/ all'erba che si distende,/ ai piccoli animaletti che raccolgono le forze.../ Il mio sonno è violetto,/ ha un dolce suono./ Io ci affondo: è morbido e sicuro./

(25.02.04)

LA VOCE DELL'ACQUA

Se potessi dare una voce all'acqua.../ Sarebbe una voce limpida e pulita,/ una voce serena, una voce tranquilla,/ come quella di una pioggerellina leggera e breve.../ come accade qui a Sarteano,/ quando arriva la primavera./

(10.03.04)

Francesco Vellati

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Mario e Umberto Gori , nell'impossibilità di farlo singolarmente, per non incorrere nell'errore di dimenticare qualcuno, grazie alla disponibilità di Montepiesi che ha loro concesso lo spazio, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore che le ha colpite per la morte della cara mamma

LAURA CAPOCCI

scomparsa il 16.3.04



I ANNIVERSARIO

Il 17 Maggio Montepiesi si è unito alla famiglia per ricordare l'improvvisa scomparsa, avvenuta nello scorso anno 2003, del

Dottor ADELCHI FURBATTO



ANNIVERSARI

MARCHI NELLO

m. il 12.5.1982



Gli anni trascorrono dalla vostra scomparsa, ma noi vi ricordiamo sempre con immenso affetto. Le figlie Marisa, Silvana e famiglie



IX ANNIVERSARIO

I familiari ricordano con immutato affetto la cara

MELONI FULVIA

nel IX anniversario della scomparsa



che era stato di esempio a tutti quelli che lo hanno conosciuto, come cristiano vero e coerente, aiutando gli 'ultimi' non solo come Medico ma come uomo, e occupandosi della 'cosa pubblica' per il bene degli altri. Non aveva esitato a portare con sé o a lasciare più di una volta la propria famiglia per andare di persona laddove c'era più bisogno, come i paesi più meridionali dell'Asia e dell'Africa. Ricordiamo che da queste colonne avevamo alcune volte citato brani delle sue lettere, dalle quali traspariva la sua risposta al Vangelo, come quando – nel 1981 – arrivato in un Ospedale della Thailandia scriveva tra l'altro, rivolgendosi ai nostri lettori, dopo aver descritto le misere condizioni dei suoi assistiti, "... noi 'cristiani della Domenica' sappiamo avere compassione ma non misericordia... queste mie impressioni sulla situazione di quaggiù può darsi che ci aiutino a capire e a fare qualcosa di più...". E il dottor Furbatto ha fatto veramente di più, portando di persona tutti i suoi carismi in aiuto ai poveri del terzo mondo e aiutando concretamente le iniziative benefiche dell'Associazione Mani Amiche.

TERROSI PRIMETTA

m. l'11.11.1984



Per

ADRIANO CRISTIANI

che un anno fa, il 29.03.03 ha perso la vita

IL CIELO DI ADRIANO

Caro tesoro, ricordo ancora molto bene il giorno in cui ti ho conosciuto... quel giorno... i tuoi occhi... il tuo sorriso... Quel giorno ho conosciuto il sole, un sole che ogni volta che poi incontravo riempiva sempre le mie giornate; un sole stupendo e importante!

Com'era possibile non volerti bene? Eri così dolce, così pieno di vita, buono, disposto ad ascoltare chiunque avesse un problema; eri anche buffo e simpatico: la persona più bella che avessi mai incontrato... un sole bellissimo, il mio sole speciale. Un sole che per anni ha illuminato la mia vita con tanti sogni e tante speranze.

Ma nulla è perduto, Tesoro mio: i sogni, i ricordi e le speranze sono sempre qui a farmi tanta compagnia e coraggio; mi fanno pensare a te con tanta simpatia, affetto, nostalgia.

Ma quello che vorrei di più è che queste parole salissero in cielo, fino ad arrivare a te per dirti quanto mi manchi e quanto non è possibile dimenticare tutto questo, ma anche per dirti che puoi tranquillamente riposare in pace perché io ti penserò sempre, e tu avrai sempre un posto molto grande nel mio cuore, caro Tesoro.

An.

ANNIVERSARI

"La famiglia Vi pensa sempre con Amore.."

**BONARI COLOMBO**

n. 26/06/1936 - m. 07/08/2003

**PIZZINELLI
GENOVEFFA**

n. 01/08/1921 - m. 26/12/1999

**ZAZZERI
PASQUINO**

n. 15/10/1916 - m. 10/04/1996

MONTEPIESI METEO - 2004**MESE DI MARZO**

mm. di pioggia **88** Temp. min. **-4°** Temp. max. **+24°**
(totali) (03/03) (18/03)

	Min.	Max.	Cie.	Piog.	Neve in cm.
1	-2	+2	lo	già	6
2	-3	+3	C	11	
3	-4	+7	S		
4	-2	+10	S		
5	+2	+12	S		
6	0	+8	S		
7	-1	+3	C		
8	-2	+6	C	34	
9	-1	+7	P.C		
10	0	+6	P.C		
11	+2	+8	P.C		
12	+2	+9	C	11	
13	+4	+11	C		
14	+5	+16	P.C		
15	+10	+20	S		
16	+10	+20	S		
17	+9	+23	S		
18	+11	+24	S		
19	+8	+16	S		
20	+6	+13	P.C		
21	+8	+12	P.C		
22	+8	+13	P.C		
23	+4	+11	P.C		
24	+1	+6	C	12	
25	+1	+5	P.C	11	
26	+1	+9	P.C		
27	0	+8	P.C		
28	+2	+13	P.C		
29	+3	+15	S		
30	+4	+12	S		
31	+4	+9	P.C		

Temperatura minima più bassa: -4° (il giorno 3) seguita da -3° (il giorno 2)
Temperatura minima più alta: 11° (il giorno 18), seguita da 10° (i giorni 15 e 16)
Temperatura minima media: 2,9°
Temperatura massima più bassa: 2° (il giorno 1), seguita da 3° (i giorni 2 e 7)
Temperatura massima più alta: 24° (il giorno 18), seguita da 23° (il giorno 17)
Temperatura massima media: 10,8°
Pioggia caduta in totale: mm 88 (mm 11 il giorno 1, mm 34 il giorno 7, mm 11 il giorno 11, mm 12 il giorno 23, mm 11 il giorno 24, mm 9 il giorno 31)
Neve caduta in totale: cm 6 (il giorno 1)
Il cielo è stato sereno giorni 11, parzialmente coperto giorni 13, coperto giorni 7

A cura di **PRIMO MAZZUOLI****NUOVO ORARIO MUSEO ARCHEOLOGICO****ORARIO DI APERTURA**

MATT. : 10,30 - 12,30

POM. : 16,00 - 19,00

Dal primo giugno:

aperto tutti i giorni eccetto il lunedì

Per informazioni: Museo Civico - Via Roma 24

tel. 0578/269261

E-mail: museo@comune.sarteano.siena.it

Comune di Sarteano Corso Garibaldi tel. 0578/2691

0578/269259 - Ufficio Turistico - tel. 0578/269224

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

80° COMPLEANNO DI UN NOSTRO GRANDE CAMPIONE

All'inaugurazione del Palazzetto dello Sport, il 24 Aprile, Sarteano ha festeggiato due grandi campioni: Damiano Pippi, Nazionale di pallavolo nativo di Castiglion del Lago, e un grande campione ciclista che in Aprile ha felicemente compiuto 80 anni: FERDINANDO TERRUZZI, o più semplicemente

sto Coppi. Fino al 1963 fu considerato il 're delle sei giorni' e nessun italiano ha vinto quanto lui sulle piste di tutto il mondo. 25 sono le sue vittorie nelle 'sei giorni' più famose, 32 i secondi posti, 19 i terzi posti. La sua spericolatezza e la sua grinta ne facevano sempre l'avversario più temuto, fino a quando decise di smettere:

aveva 41 anni, che ora sta per doppiare brillantemente. Suo ottimo amico di sempre è stato il grande Cino Cinelli (scomparso circa un anno fa), e fino al 2003 era facile vederlo pedalare per le nostre strade in compagnia di Lido, Renato, Carlo, Anterivo e Mauro.

Dopo la premiazione, i due

campioni si sono rivolti ai numerosi presenti, dicendo al microfono tra l'altro che, quando ci sono attrezzature come queste offerte dal palazzetto, ogni giovane può raggiungere grossi traguardi se aggiunge passione, impegno e sacrificio. Terruzzi

ha infine affermato di considerarsi sarteanese, avendo sposato una nostra concittadina e abitando qui da molto tempo.

Ad multo annos dagli amici di Montepiesi, di cui Nando Terruzzi è assiduo lettore.



'Terruzzi, dopo la premiazione, esorta i giovani ad amare lo sport'

'Nando' per gli estimatori e gli amici.

Probabilmente le ultime generazioni non conoscono Terruzzi ma certamente non è così per gli appassionati di ciclismo. Terruzzi ha dominato le scene per molti anni. Campione italiano di velocità allievi nel 1942, negli anni di guerra si impose in questa specialità in molte importanti gare.

Alle Olimpiadi di Londra, nel 1948, conquistò il titolo olimpionico nel tandem, con Perona, e nel 1949, passato al professionismo, prese parte con successo alle spettacolari gare delle 'Sei giorni' su pista, con l'inseparabile Rigoni. Nel 1950, sempre con Rigoni, vinse 'criterium' importanti come l'Americana di Hannover, la 'Tre Ore' di Monaco e la 'Sei giorni' di New York. Nel 1951 vinse altre gare famose, come la 'Sei giorni' di Muenster e la '24 Ore' di Barcellona, ma forse la sua più grossa impresa di quell'anno fu la 'Sei giorni' di Parigi in coppia con Fau-



'il campione'

Rallegramenti a ...

... **FRANCESCO FIORINI** che il 26 Marzo u.s. si è laureato all'Università degli Studi di Perugia, nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione, nel Corso di laurea in Scienze motorie e sportive, conseguendo la votazione di 110/110 e lode, con la tesi 'Ginnastica in acqua'. Relatore il Prof. Simonetta Simonetti.

... e a **ELISA TOCCABELLI**, figlia della nostra concittadina Giuliana Mancini e di Piermario Toccabelli che il 19 Aprile u.s. si è laureata in Architettura all'Università degli Studi di Firenze conseguendo la votazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi 'Tecnologie avanzate per la diagnostica nel progetto di conservazione'. Relatore il Prof. Francesco Gurrieri.

Complimenti

Al neo-Avvocato **SILVA FANCIULLI** che il 24 Marzo scorso ha superato l'esame di Stato presso la Corte d'Appello di Firenze, ottenendo l'Abilitazione e l'iscrizione all'Albo.